

ItalyArt: locale, globale, contemporanea

70 days to go

70

Arti visive
in festivalDall'opera alla
canzone d'autoreCapolavori
senza tempoGli dei contro
i gigantiPer Torino e i
suoi lavoratori

Non solo sport in questa edizione dei Giochi Invernali: il programma culturale di Torino 2006 è ricco di eventi interessanti e di alto livello

Settanta giorni di eventi, oltre 50 luoghi a Torino e nelle Valli, più di 70 organizzazioni coinvolte, 35 show - compresi concerti, incontri e conferenze - 24 mostre, tre prime mondiali: tutto questo è *ItalyArt*, il programma delle Olimpiadi della Cultura di Torino 2006. Ne parliamo con Evelina Christillin, vice presidente TOROC e grande sostenitrice di questa manifestazione.

Perché questa iniziativa?

«Attraverso le norme contenute nella Carta Olimpica e nel

Contratto della Città Ospite, il CIO stabilisce che il paese che organizza i Giochi debba allestire anche un Festival delle Arti che promuova il territorio e la cultura locale. Per questo è nata *ItalyArt*. Un ringraziamento particolare va al Comune di Torino, alla Regione Piemonte e ai Comuni delle Valli Olimpiche che sostengono questa manifestazione, con un contributo del TOROC e del Governo italiano».

Quando avete iniziato a lavorare sul programma?

«Nell'aprile di tre anni fa, con il sostegno e la collaborazione delle istituzioni locali delegate alla cultura, abbiamo costituito un gruppo di lavoro, coordinato da Giovanni De Luna e formato da esponenti del mondo dell'arte, della cultura, dello sport e dello spettacolo che volontariamente - e questo è un importante elemento di novità rispetto a chi ci ha preceduto nell'ospitare i Giochi - ha lavorato per disegnare le linee guida delle

Olimpiadi della Cultura di Torino 2006. Siamo partiti cercando di immaginare, ciascuno nell'ambito della propria esperienza, quali fossero il metodo e gli argomenti migliori per raccontare Torino, il Piemonte e l'Italia».

Un lavoro impegnativo, considerato che l'Italia è un paese di grande cultura...

«Sì, infatti. Ci siamo posti però l'obiettivo di rispettare alcuni punti fermi che potremmo, molto sinteticamente, riassumere nella volontà di disegnare una manifestazione di cultura "locale, globale, contemporanea"».

Quindi, attorno a quale tema ruota il programma?

«Lo abbiamo chiamato "Il racconto dei Corpi": protagonisti

saranno il corpo e i corpi, visti nella loro accezione più complessiva - storica, artistica, sportiva, culturale - e raccontati attraverso le suggestioni e gli stimoli delle arti contemporanee».

Oltre allo spirito che ha animato il gruppo di lavoro, ci sono altre novità rispetto ai Festival delle Arti organizzati in occasione delle scorse edizioni delle Olimpiadi?

«Sì. Una novità davvero rilevante consiste nel fatto che le varie istituzioni culturali hanno accettato un programma comune: tutti i musei, le pinacoteche e le gallerie coinvolte hanno lavorato in stretta collaborazione. Inoltre, la nostra proposta ha coinvolto fortemente non solo Torino, ma anche la montagna».



Ph. LaPresse

Biglietti: dove e come

Per chi "vuole esserci" anche alle Olimpiadi della Cultura, è in funzione il numero verde 800 329 329 per avere informazioni; i biglietti per le mostre e gli spettacoli sono acquistabili presso le sedi delle biglietterie indicate per ciascun evento (indicato nel programma scaricabile dal sito www.torino2006.it) e in prevendita presso il Call Center TicketOne al numero 899 500 022 e sul sito <http://italyart.ticketone.it>.

Arti visive in festival

Oltre venti appuntamenti presentano opere di artisti di fama internazionale e mostre sulla creatività giovanile

La neve, il ghiaccio, la montagna e, ovviamente, il corpo e lo sport. Sono questi i temi ricorrenti nel programma degli eventi legati alle arti visive. Il cartellone prevede un forte accento sull'arte contemporanea con opere di artisti di fama internazionale e mostre sulla creatività giovanile, ma spazia anche su avanguardie del primo Novecento, come mostre antologiche di fotografia per risalire poi all'arte antica.

È il caso della mostra "Eroi ed Atleti. L'ideale estetico nell'arte da Olimpia a Roma, a Torino 2006", ospitata dall'8 febbraio al 30 aprile prossimi al Museo di Antichità di Torino. Attraverso una selezione di opere scultoree di primo piano nel patrimonio dei Musei Archeologici dello Stato, l'esposizione illustra le forti valenze estetiche e storico-ideologiche della grande arte statuaria del mondo greco,

magno-greco e romano: in mostra, quindi, guerrieri e atleti.

Dall'arte antica alla contemporanea: dal 5 febbraio al 20 marzo, Sestriere ospita, invece, lo "Snow Show": una mostra a cielo aperto di sculture di ghiaccio e neve realizzate da sei coppie, ognuna formata da un arti-

sta e da un architetto: Carsten Höller (Belgio) e Williams & Tsien (Usa); gli italiani Paola Pivi e Cliostraat; Jaume Plensa (Spagna) e Norman Foster (Gran Bretagna); i giapponesi Yoko Ono e Arata Isozaki; gli americani Kiki Smith e Lebbeus Woods; i francesi Daniel Buren e Patrick Bouchain.



Yoko Ono Image, courtesy Yoko Ono & Arata Isozaki/Conc. di Albion Projects-Fung Collaboratives

Le Olimpiadi della Cultura si fanno in cinque

Sono cinque - come i Cerchi Olimpici - le aree disciplinari del programma di ItalyArt. C'è quella dedicata alle arti visive; alla musica; al cinema e alla letteratura; al teatro e alla danza; alla storia e alla società. Un programma vasto e variegato quello delle Olimpiadi della Cultura di Torino 2006, di cui questo numero della newsletter propone il calendario completo.



Dall'opera alla canzone d'autore

Lirica, cantautori italiani e world music fanno da cornice ai XX Giochi Olimpici Invernali

Non poteva certo mancare l'opera, come presenza musicale nella vetrina internazionale di Torino 2006. E la scelta degli organizzatori è caduta proprio su due delle composizioni più famose al mondo - La bohème e Manon Lescaut - composte da Puccini appositamente per

il teatro Regio di Torino. Il tempio cittadino della lirica le ripropone oggi con due stelle di livello mondiale, Roberto Alagna e Svetla Vassileva, diretti dal maestro Evelino Pidò. Una curiosità: l'allestimento di Manon Lescaut è curato dall'attore francese Jean Reno, indimenticabile



Ph. Ramella & Giannese/Conc. Fondazione Teatro Regio Torino



Ph. Massimo Forchino/Conc. Folkclub-Crel

protagonista del film "Leon". Musica non solo classica e non solo italiana per le Olimpiadi della Cultura: la Maison Musique di Rivoli ospita "Passaggio a Nord Ovest", rassegna di quattro concerti organizzati in collaborazione con il Club Tenco e il Folkclub. Protagonisti grandi personaggi

della musica d'autore: accanto a nomi di casa nostra come Gian Maria Testa, Teresa De Sio e Giorgio Conte, si esibiranno l'algerina Iness Mezal e il gruppo scandinavo dei Tummel. E sempre Rivoli sarà il palcoscenico per "Italian Melting Pot", che mette insieme note e strumenti da tutto il mondo.